

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Busto Garolfo entra nella rete Jobiri: «Una risposta concreta ai cittadini che cercano lavoro»

Leda Mocchetti · Tuesday, June 22nd, 2021

Busto Garolfo entra nella rete di CVQui – Jobiri e mette a disposizione dei cittadini alla ricerca di lavoro un nuovo strumento che va ad affiancarsi al servizio Informagiovani – Informalavoro attivo in paese ormai da oltre 25 anni, segnando un primo cambio di passo introdotto dal **nuovo assessorato alle politiche del lavoro**, nato a Palazzo Molteni con l'inizio del secondo mandato da prima cittadina di Susanna Biondi.

Ed è proprio nell'esperienza dei primi cinque anni di amministrazione che affonda le sue radici la scelta di **assegnare una delega ad hoc per il lavoro**. «Non è così frequente, soprattutto nei comuni delle nostre dimensioni, assegnare una delega alle politiche del lavoro – sottolinea il sindaco -: **la scelta è maturata con l'esperienza dei primi cinque anni di amministrazione**, durante i quali abbiamo toccato quotidianamente con mano problemi e difficoltà dei cittadini e **il lavoro è stato proprio uno degli argomenti che più spesso da sindaco mi sono trovata ad affrontare**. Busto Garolfo aveva già un servizio di Informagiovani-Informalavoro che in tanti anni non abbiamo mai voluto dismettere, ma abbiamo constatato che c'era bisogno di rivederlo e di attivare politiche che potessero sostenere tutti i cittadini, non solo chi era in una situazione di fragilità sociale. **Il risultato raggiunto è già di per sé importante e permetterà ulteriori sviluppi in futuro** non solo nell'agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma anche con dati utili per l'orientamento dei nostri ragazzi».

Il primo passo del percorso che ha portato all'adesione a CVQui Jobiri è stato quello di passare ai raggi X il servizio già attivo in paese per capire come implementarlo. «**Il servizio Informagiovani – Informalavoro andava ottimizzato**, soprattutto alla luce delle necessità attuali – spiega l'assessore alle politiche del lavoro Andrea Milan -: **non esisteva una database dei curricula ricevuti né delle aziende**, con tutte le disfunzioni del caso, e il servizio si rivolgeva soprattutto alla fascia sociale più fragile, mentre il resto della cittadinanza lo utilizzava molto poco. Il primo obiettivo, quindi, è stato quello di creare un database che permettesse di mettere in relazione le esigenze dei cittadini e i loro curricula con le aziende, e l'opportunità migliore per farlo si è presentata grazie a **CVQui – Jobiri, un software in cloud nato da una co-progettazione pubblico-privata** tra gli “Informagiovani” dei comuni promotori e la startup a vocazione sociale “Jobiri” che ha un duplice scopo: **diventare strumento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e costituire una grande banca dati** su cui lavorare per sviluppare politiche attive per il lavoro e per la formazione, la riqualificazione e l'orientamento professionale».

L'iscrizione al portale, che **non comporta costi né per i cittadini** (che potranno però iscriversi

solo se risiedono in un comune della rete), **né per le aziende**, ma solamente il pagamento di una quota annuale per il comune, avverrà comunque sempre con il **supporto di Informagiovani – Informalavoro**, che in questo modo potrà aiutare i cittadini a rendere più spendibile il proprio curriculum e a mettere a fuoco gli step da seguire rispetto alle necessità del momento. E permetterà a chi deciderà di utilizzare il servizio di ottenere una serie di strumenti, ad esempio, per la stesura del cv, per scrivere la lettera di accompagnamento e per affrontare al meglio i colloqui. Per aumentare il bacino di utenza della piattaforma **il comune di Busto Garolfo spera di diventare in qualche modo «testimonial» del progetto**, sia per i cittadini, sia per gli altri comuni della zona, per i quali dopo la prima fase di sperimentazione è pronto a fare da riferimento con il proprio servizio Informagiovani – Informalavoro. «Vorremmo far conoscere questo strumento in modo che ai bustesi risulti “naturale” come prima cosa, in caso di necessità, iscriversi al servizio – aggiunge il vicesindaco -. Il progetto ha già il sostegno di Regione Lombardia, ma **solo la sua diffusione renderà il servizio e il database pienamente efficaci».**

E di efficacia, oggi come oggi, le politiche per il lavoro hanno un bisogno quasi disperato, soprattutto – ma non solo – per la crisi innescata dalla pandemia, verosimilmente destinata a far sentire ancora di più i suoi effetti con lo sblocco dei licenziamenti. Anche se già **prima dell'emergenza sanitaria il servizio Informagiovani – Informalavoro viaggiava su una media di 250 curriculum** raccolti in un anno, «la maggior parte dei quali – come ha spiegato la referente Pierangela Zanzottera – di cittadini in situazioni di fragilità momentanea o anche permanente».

This entry was posted on Tuesday, June 22nd, 2021 at 6:11 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Economia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.